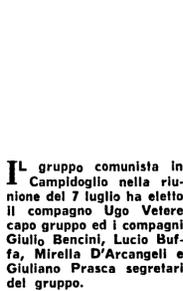


Ferma presa di posizione del gruppo consiliare comunista in Campidoglio

# BATTERE LE MANOVRE DC CHE MIRANO a rinviare la convocazione del Consiglio

Il gruppo democristiano, con l'avallo del PSDI e del PRI, cerca di eludere un dibattito sulle scelte programmatiche necessarie alla soluzione degli acuti problemi che angustiano la città - Le questioni dell'occupazione e della scuola

## Provincia e Comune: gli incarichi nei gruppi del PCI



Il gruppo comunista alla Provincia nella riunione del 7 luglio ha eletto la compagna Marisa Rodano capo gruppo ed i compagni Olivio Mancini, Gustavo Ricci e Pietro Tidel segretari del gruppo.

Il gruppo comunista in Campidoglio nella riunione del 7 luglio ha eletto il compagno Ugo Vetere capo gruppo ed i compagni Giulio Bencini, Lucio Buffa, Mirella D'Arcangeli e Giuliano Prasca segretari del gruppo.

Primo successo nella battaglia in difesa dell'autonomia regionale

## Il Comune invierà gli atti amministrativi alla Regione

Praticamente sconfessata la pretesa del ministero dell'Interno di continuare a esercitare il suo controllo sul Campidoglio - Uno dei comitati regionali non è ancora in grado di funzionare - Un'altra presa di posizione della sinistra dc per la Giunta capitolina

La giunta capitolina ha preso finalmente posizione nella vertenza sorta fra la Regione e il ministero dell'Interno per il controllo sugli atti amministrativi del Comune di Roma. Nella seduta tenuta l'altro giorno la giunta ha infatti deciso di «rimettere le deliberazioni dell'amministrazione comunale per il controllo di legittimità e di merito all'ente regionale, in pendenza» - dice ancora il comunicato - delle definitive determinazioni che potranno scaturire dai colloqui che sarebbero in corso tra l'ente regionale e il ministero. Anche se alcuni e obiezioni possono essere mosse sull'ultima parte del comunicato, resta il fatto importante che l'amministrazione capitolina abbia deciso di rivolgersi solo alla Regione per i controlli sulle deliberazioni. In questo modo il Campidoglio considera decisa una vecchia norma che affidava la tutela sul Comune agli organi governativi: prefettura, GPA e ministero dell'Interno. La giunta ha così accolto la nostra richiesta, riconoscendo la

## Troppi incidenti: genitori e studenti reclamano un vigile

### Bloccata la Tiburtina



Genitori e ragazzi hanno protestato ieri mattina sulla Tiburtina all'incrocio della consolare con Tiburtina III, per reclamare che nella zona venga dislocato un vigile urbano che sorvegli i 500 bambini che ogni giorno si recano alla colonia estiva della scuola «F. Filzi». Diversi scolari infatti sono rimasti vittime di incidenti stradali. L'ultimo è accaduto tre giorni fa. Le madri ieri si sono sostituite ai vigili nel dirigere il traffico, mentre i bambini attraversavano la strada: è stata sottovalutata in questo modo la ragione della protesta. Gli incidenti accaduti nel giro di poco meno di un anno sono tre. Ogni mattina i maschietti alle 8,30 e le femmine alle 9,30 si recano alla scuola «Filzi»; molti sono costretti ad attraversare la strada perché abitano dalla parte opposta della scuola. L'uscita è dalle 16,30 alle 17,30. In queste ore soprattutto gli abitanti di Tiburtina chiedono che ci sia un vigile a sorvegliare il traffico.

Nella foto: un aspetto della manifestazione.

## Giovane detenuto a Porta Portese

### Dà fuoco alla cella poi si lancia contro il muro

Soccorso appena in tempo da una guardia

Ha dato fuoco alla cella, quindi si è scagliato più volte, a testa bassa, contro il muro. E' accaduto ieri notte nel carcere minorile di Porta Portese: il protagonista è adesso ricoverato alla clinica neuropsichiatrica dell'Università dove gli sono state medicate alcune contusioni e gli è stato riscontrato uno stato di agitazione psicomotoria. Il giovane si chiama Antonio De Silvio, ed ha 17 anni; è dentro da qualche tempo, accusato di un furto. Ieri sera, era in una cella singola; all'improvviso un agente di custodia, Salvatore Moreddu, ha visto uscire del fumo da sotto la porta e at-

## Due arresti per l'assalto all'oreficeria

### In casa dei sospettati i gioielli della rapina

Il colpo fruttò oltre 10 milioni

Gli hanno trovato i gioielli della rapina in casa; adesso è finito in carcere, assieme ad un altro giovane, un complice secondo la polizia. Manca all'appello solo il terzo rapinatore, poi l'assalto alla gioielleria di via Valtellina a Monteverde passerà, per gli investigatori, in archivio. La rapina avvenne un mese fa, alle 10 di mattina. Tre gli esecutori: uno al volante della solita «1750» rubata; due, mascherati ed armati che entrarono nel locale, spianarono le armi contro il proprietario Renato Mangione, e un rappresentante di preziosi, Giovanni Cesarini, si impossessarono di gio-

Il gruppo consiliare comunista in Campidoglio ha preso una decisa posizione contro le manovre dc che mirano a rinviare nel tempo la convocazione del Consiglio comunale. Il gruppo comunista, dopo aver esaminato la situazione e fatto il punto sui gravi problemi che, insoliti, soffocano la vita cittadina, ha espresso il proprio orientamento in un comunicato.

«Ad un mese dalle elezioni - dice il documento - il nuovo Consiglio comunale non è stato convocato, né si ha notizia che tale convocazione sia in vista. «Al tempo che si è perduto per la oscura vicenda dei cosiddetti brogli elettorali fa seguito, oggi, una fase nella quale il gruppo dirigente della Democrazia cristiana in una situazione di crisi interna resa più acuta dal risultato elettorale, elude l'esigenza di un aperto dibattito sulle scelte programmatiche necessarie alla soluzione di acuti problemi della città, manovra per il rinvio della convocazione del Consiglio comunale, con l'avallo del PSDI e del PRI, e contando su di una risposta inadeguata da parte del PSI.

«Questo metodo è inaccettabile in linea di principio perché getta discredito sulle istituzioni democratiche, nega ogni valore al dibattito tra le forze politiche, contrasta profondamente con la volontà di partecipazione delle masse popolari. Questo metodo è pericoloso in una situazione nella quale le spinte eversive e la gravità dei problemi debbono essere affrontate con una chiara politica di riforme, di crescita democratica, di lotte unitarie e di massa.

«A questo si deve aggiungere il fatto che alcuni problemi si sono acuitizzati e richiedono un intervento immediato delle assemblee elettive, anche perché non è possibile che essi siano delegati ad una Giunta priva tra l'altro, ormai, di ogni autorità politica.

«E' inammissibile, infatti, che il Consiglio comunale non sia chiamato, con urgenza, a decidere quali iniziative adottare per contrastare la pretesa del Ministero degli Interni di mantenere l'incostituzionale controllo sugli atti del Comune; ad esprimere la propria opinione sui decreti emanati dal ministero di trasferimento alle regioni dei poteri che ad esse competono rivendicando una estensione del ruolo delle autonomie locali; a ribadire la propria volontà su qualificanti scelte di politica economica e finanziaria come la legge sulla casa e quella tributaria.

«Così come non è possibile sottrarre al Consiglio comunale il compito di intervenire nella attuale fase critica in vista della riapertura dell'anno scolastico e nella crisi dell'occupazione che investe alcuni settori dell'industria e per la quale, ad esempio, i tre sindacati degli edili hanno chiesto, in questi giorni, un urgente incontro con i gruppi consiliari. Nel corso della campagna elettorale il PCI non ha mancato di denunciare la responsabilità che grava sullo stesso Comune per la mancata utilizzazione di cospicui stanziamenti relativi ad opere pubbliche che inciderebbero sostanzialmente nella condizione di vita dei lavoratori romani, in particolare nei quartieri e nei grandi quartieri romani.

«Il gruppo consiliare comunista in Campidoglio ritiene, pertanto, che il Consiglio comunale deve essere convocato non più tardi della metà di luglio in modo che si svolga un aperto dibattito fra le forze politiche democri-

che in rapporto alla situazione e ai problemi, si garantisca la piena vita democratica del Consiglio ed un rapporto con le organizzazioni democratiche e di massa; si ricostituiscano prima delle ferie i Consigli di circoscrizione e le Commissioni permanenti del Consiglio stesso; si concordi un calendario di lavoro che preveda una sessione dell'assemblea o dei Consigli di circoscrizione in modo da affrontare problemi acuti la cui soluzione non può essere in alcun modo rinviata.

«E' necessario che questa esigenza sia sostenuta da un ampio schieramento unitario e in primo luogo di tutte le forze di sinistra.

«Il metodo che il PCI propone - conclude il documento - costituisce già una precisa scelta politica, in direzione del democratico funzionamento delle assemblee elettive, della soluzione dei gravi problemi che interessano la grande maggioranza dei cittadini, della costruzione di uno strumento capace di dare una nuova direzione politica al Comune di Roma».

## CARTELLI E PICCHETTI DI STUDENTI E ARCHEOLOGI

### Proteste in tutte le lingue contro «Suoni e luci» al Foro



Giovani con cartelli protestano all'ingresso del Foro contro lo spettacolo «Suoni e luci»

Noti picchiatori aggrediscono lavoratori e giovani

## Messi in fuga i fascisti alla Casa dello studente

Tra i teppisti sarebbero stati riconosciuti Bruno Di Luia e Fiore - Tollerata l'aggressione dai poliziotti - Strappati i manifesti sindacali e rotti alcuni vetri dell'edificio - La pronta risposta degli operai e degli studenti

Nella mensa universitaria in via De Lollis una squadretta fascista ha aggredito ieri lavoratori e studenti: cinque giovani sono rimasti feriti. I poliziotti, che ormai in permanenza stazionano alla Casa dello studente, hanno tollerato l'assalto e così sono stati gli stessi aggrediti a mettere in fuga i teppisti.

Foco dopo mezzogiorno una quindicina di picchiatori appartenenti ad «avanguardia nazionale» - tra i quali sembrano stati riconosciuti Bruno Di Luia e Fiore - armati con bastoni e spranghe di ferro, si sono presentati a bordo di alcune motocicletta e di una «Mini Morris» davanti ai cancelli della mensa, dove il personale è in lotta da diverso tempo per rivendicazioni normative. Scesi dai loro mezzi i teppisti hanno aggredito alcuni giovani che stavano facendo la coda davanti al botteghino della mensa per ritirare il «buono» per il pasto. Hanno quindi lanciato anche alcuni sassi contro i lavoratori che passavano per il corridoio, fraccassando inoltre alcuni vetri dell'edificio. Sono poi entrati nei locali dove gli studenti stavano pranzando, colpendo vigliaccamente i giovani seduti ai tavoli.

Altri teppisti hanno strappato i manifesti sindacali, che illustravano i motivi dell'agitazione dei lavoratori. Hanno anche tentato di strappare le bandiere rosse che da diversi giorni sventolano sullo stabile. Ma, immediatamente gli operai della Casa e gli studenti, che erano stati colti di sorpresa, si sono organizzati e hanno raggiunto gli squadristi, mettendoli in fuga e inseguendoli fino a piazza Bologna.

Dopo qualche tempo si è presentato in via De Lollis anche il vicequestore Mazzacosta, che comanda gli agenti in servizio all'Università, informando che «sono state avviate le indagini».

## il partito

### Assemblee e incontri

Centocelle, ore 19,30 (Ingrao); SACET, ore 12,30, incontro sulla casa con gli operai (M. Rodano); Poria S. Giovanni, ore 19,30 (M. Prasca); Fosso S. Agnese, ore 18,30 (Maderchi); Ludovisi, ore 20, (Bencini); Tufino, ore 19,30, (Carassi); N. Franchelucchi, ore 19,30; M. Verde Nuovo, ore 20,30 (Imbelleone); Forze brava, ore 20, (Guerra); Colle Fiorito, ore 20,30, (Cirillo); M. Mario, ore 20, (Borgna); Ponte Milvio, ore 20,30, (Roscani); Settebagni, ore 19; Valmontone, ore 20, attivo (Sirufaldi). C. D. Trullio, ore 20, (M. Mancini); Civitavecchia, ore 18,30, C.D. e Gruppo Consiliare (Bordin); Tor. Eilamonica, ore 19,30, (Signorini); Roma Gordani, ore 19,30 (T. Costa). ZONE - Roma-Ovest, ore 18,30, a P. Villini, segretari delle sezioni di P. Villini, M. Verde Nuovo, M. Verde Vecchio, Donna Olimpia e Porto Fluviale; Tivoli Sabina, ore 18,30 a Vittoria Comitato di Zona (Raparelli); Castelli, ore 19, ad Albano riunione dei compagni eletti delle Amministrazioni Comunali, Provinciale e Regionale. Roma-Nord, Gruppo Femmine, ore 17,30, (Molinari); Roma-Sud, ore 18, a Torpignattara, gruppo lavoro fabbriche e cantieri (Allegretti-Miccini).

CORSI IDEOLOGICI - B. Prati, ore 17,30 e 20,30 «Storia del PCI» (Caputo); Zona-Nord, ore 17, (Granone); Garignano, ore 20 (Lamanna).

In sciopero i bagnini

## Anche oggi chiusa Castelporziano?

Anche oggi cancelli chiusi a Castelporziano? Ieri i bagnini, i marinai e le donne della sorveglianza della spiaggia libera hanno scioperato. Per un motivo validissimo: il Comune non solo li paga una miseria (un bagnino prende, si e no, 75 mila lire al mese per dodici ore filate di lavoro nei giorni feriali e tredici nei festivi; una donna ancora meno) ma fa anche attendere per versare i salari. Sono 150 i dipendenti della spiaggia; tutta gente che è assunta temporaneamente da giugno a settembre e che viene pagata a quindicina. «Noi siamo disposti ad aspettare qualche giorno - spiegano i lavoratori e il compagno Donati, segretario della C.I. - ma il Comune, per versarci questi pochi soldi, è arrivato a farci aspettare anche 20 giorni... Altro che tempi tecnici...». Hanno pienamente ragione i lavoratori: il Comune deve liquidare i salari nei modi e nei tempi previsti. Oggi, proprio per spingere la ripartizione ad osservare i suoi doveri, lo sciopero prosegue; solo se arriveranno le «quindicine», i bagnini apriranno gli ingressi e i romani potranno tornare a tuffarsi a Castelporziano. Comunque i dipendenti della spiaggia sono decisi anche a battersi, in un immediato futuro, perché venga loro assicurato un lavoro fisso; il Comune spende almeno 100 milioni per pagare le ditte private che fanno i lavori di restauro e di sistemazione all'inizio di ogni stagione. Ebbene, sostengono i bagnini, perché non assumere loro per questi lavori, mantenendo comunque aperto Castelporziano tutto l'anno, come parco pubblico? Con la penuria di spazi verdi ed attrezzati, non si capisce come non si possa dare loro ragione.

Al Foro, sotto il tempio di Antonino e Faustina, c'erano, ieri mattina, decine e decine di persone: nella protesta, archeologi, studiosi, intellettuali. E' stata una protesta composta e civile contro lo scempio che al Foro stanno facendo la COPED - la società che organizza il vergognoso «Suono e Luci» - e il ministro della Pubblica Istruzione, il dc Misasi. I cartelli, mettevano anzitutto sotto accusa il ministro che ha permesso, e voluto ad ogni costo, contro il parere degli studiosi il cosiddetto «spettacolo». Dicevano: «Ieri le porte del Duomo di Orvieto; oggi Suoni e Luci; domani?». «La speculazione privata, profitto della speculazione...». «Via Suoni e Luci dal Foro. Lo si faccia nel ministero della P.I.».

C'erano cartelli anche in inglese e francese, perché tra i protagonisti della protesta c'erano studenti, e non solo di archeologia, inglesi, americani, francesi, persino giapponesi. Alcuni di loro erano in fila ed ognuno teneva in mano un cartello con su scritta una grossa lettera; messe insieme le lettere, si leggeva «Misasi, giù le mani dal Foro...». I giovani hanno raccolto firme di protesta tra gli stessi turisti; adesso sono più di duemila.

Poi hanno parlato il professor Bianchi Bandinelli, già titolare a Roma della cattedra di Archeologia antica, Pallottino, presidente della I sezione del Consiglio superiore di P.I., di architettura e Belle arti, e Corelli, archeologo della X ripartizione del Comune. Hanno tutti denunciato il «basso livello culturale» dello spettacolo, hanno sottolineato «gli incalcolabili danni arrecati al patrimonio archeologico del Foro dagli spettacoli della scorsa estate che hanno danneggiato le strutture murarie della Cloaca Maxima e della Domus Tiberiana» e trasformato in «orride visioni da Suoni e Luci». Infine è stato nominato un comitato di agitazione, che organizzerà le prossime e sacrosante manifestazioni di protesta. Lo scempio del Foro, che non è per il ministro Misasi, deve finire subito.

Ieri intanto lo scrittore Giorgio Bassani, presidente nazionale di Italia nostra e che ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Noi abbiamo sempre sostenuto che non si doveva assolutamente permettere lo spettacolo «Suoni e Luci»; non solo si mette in pericolo un patrimonio di ingente valore, ma si autorizza uno spettacolo che non ha alcuna validità artistica; in verità dovremmo essere in grado di offrire qualcosa di ben più serio alle migliaia di turisti che visitano la nostra città, purtroppo, a quanto pare, il ministro Misasi, come già in altre occasioni, ha dimostrato di non voler tenere conto del parere dell'opinione pubblica, né degli uomini di cultura. Per quello che ci riguarda - ha concluso Bassani - continueremo a intraprendere tutte le opportune iniziative per ottenere la revoca della autorizzazione per questo indegno spettacolo».

## «Lampi sul Messico» di Eisenstein al Flaminio

Questa sera al Circolo culturale Flaminio alle ore 21, in piazza Perin Del Vaga, 4 presso piazza Meloni, inizia un nuovo ciclo di film con un taglio a Eisenstein con il film «Lampi sul Messico». L'ingresso è gratuito. Seguirà un pubblico dibattito.